



Primo Piano - Cina, Biden firma il divieto ufficiale di importare prodotti dallo Xinjiang

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 24 dic 2021 (Prima Notizia 24) A causa delle condizioni di lavoro forzose imposte in quella regione, per abusi e mancato rispetto dei Diritti umani soprattutto nei confronti della minoranza degli Uighuri, il

Presidente USA firma un decreto che vieta l'importazione di merci e prodotti provenienti dallo Xinjiang.

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden nella giornata di ieri ha firmato una legge che vieta le importazioni dalla regione cinese dello Xinjiang a causa delle informazioni che giungono a proposito delle condizioni di lavoro forzato applicate in quella regione, ha affermato la Casa Bianca, provocando una rabbiosa condanna cinese. L'Uyghur Forced Labour Prevention Act si fa parte della reazione degli Stati Uniti contro il trattamento riservato da Pechino alla minoranza musulmana uighura cinese, che Washington ha etichettato come genocidio. Il disegno di legge è passato al Congresso questo mese dopo che i legislatori hanno raggiunto un compromesso tra le versioni della Camera e del Senato. La chiave della legislazione è una "presunzione confutabile" che presuppone che tutte le merci provenienti dallo Xinjiang, dove Pechino ha istituito campi di detenzione per uighuri e altri gruppi musulmani, siano fatte con il lavoro forzato. Esclude le importazioni a meno che non si possa provare il contrario. Nella resa dei conti delle Nazioni Unite sullo Xinjiang, la Cina dice che "le bugie continuano a produrre altre menzogne". Alcuni beni -come cotone, pomodori e silicio policristallino utilizzati nella produzione di pannelli solari- sono designati come "alta priorità" per le azioni di contrasto. La Cina nega gli abusi nello Xinjiang, importante produttore di cotone che fornisce anche gran parte dei materiali mondiali per i pannelli solari. La sua ambasciata a Washington ha affermato che l'atto "ignora la verità e diffama maliziosamente la situazione dei diritti umani nello Xinjiang". "Si tratta di una grave violazione del diritto internazionale e delle norme delle relazioni internazionali e di una grave interferenza negli affari interni della Cina. La Cina la condanna e la respinge fermamente", ha dichiarato il portavoce dell'ambasciata Liu Pengyu in una dichiarazione via e-mail. Ha detto che la Cina "risponderà ulteriormente alla luce dello sviluppo della situazione" ma non ha approfondito oltre. Nury Turkel, vicepresidente uighuro-americano della Commissione statunitense per la libertà religiosa internazionale, ha detto alle agenzie questo mese che l'efficacia del disegno di legge dipenderà dalla volontà dell'amministrazione di Biden di garantire che sia efficace, soprattutto quando le aziende chiedono deroghe. Il segretario di Stato americano Antony Blinken ha affermato che l'approvazione della legge da parte di Biden ha sottolineato "l'impegno degli Stati Uniti nella lotta al lavoro forzato, anche nel contesto del genocidio in corso nello Xinjiang".

di Francesco Tortora Venerdì 24 Dicembre 2021

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it